

## TORNATA DEL 13 FEBBRAIO 1873

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI.

**SOMMARIO.** *Congedi = Seguito della discussione intorno alla risoluzione proposta dal deputato Pescatore per provvedimenti riguardanti la Banca Nazionale e il corso forzato — Discorso del ministro per le finanze in risposta ai diversi oratori, e dichiarazioni di presentare uno schema di legge per regolare la circolazione cartacea — Spiegazioni personali e repliche diverse intorno alle deliberazioni prese per l'applicazione del corso forzato, dei deputati Viacava, Seismit-Doda, Berti Domenico, Dina, Nicotera, Miceli e del ministro — Proposte dei deputati Sineo e Bertani — I voti motivati dei deputati Nisco e Seismit-Doda sono ritirati, ed è approvato a squittinio nominale quello del deputato Dina per la presentazione di un progetto.*

La seduta è aperta alle 3.

**BERTEA**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

### CONGEDI.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Serafini chiede un congedo di dieci giorni; l'onorevole Fossa ne chiede uno di quindici, per affari particolari.

(Sono accordati.)

### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLA RISOLUZIONE PROPOSTA DAL DEPUTATO PESCATORE INTORNO ALLA BANCA NAZIONALE.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla risoluzione proposta dall'onorevole Pescatore relativamente alle restrizioni degli sconti della Banca Nazionale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per le finanze.

**SELLA**, ministro per le finanze. La discussione sorta dall'interpellanza dell'onorevole Pescatore si può dire che abbia quasi interamente perduto di vista il suo punto di partenza. Ciò è tanto vero che, invece di ragionare di sorveglianza della Banca, di applicazione dell'articolo 11 del decreto 1° maggio 1866 sul corso forzoso, noi abbiamo veduto sollevarsi la questione della regolazione del corso forzoso, farsi e rifarsi la storia del corso forzoso e rientrare, in qualche parte almeno, nel merito stesso del corso forzoso. Egli è che infatti si è sentito da tutti che il terreno sul quale l'onorevole Pescatore chiamava la Camera era molto arduo.

L'aumento dell'ingerenza governativa negli stabili-

menti di credito può parer desiderabile per taluni rispetti, ma devesi por mente a quanti pericoli vada soggetto.

Chiunque infatti deve intendere come il Governo debba andare a rilento nell'ingerirsi in modo da avere quasi una responsabilità intorno a distribuzioni di sconti a favore di questa o di quella ditta, a favore di questo o di quel luogo; responsabilità che in caso di disastri assumerebbe un aspetto gravissimo.

Oltre a ciò, vi è incontestabilmente un desiderio generale, che s'impone quasi come una necessità, ed è che il Governo governi il meno possibile. Si domanda da tutti il discentramento; si deve quindi desiderare che il Governo metta la mano il meno possibile nelle cose nelle quali non è strettamente indispensabile che si ingerisca.

Non mi meraviglio adunque se da un lato e dall'altro della Camera qualche cosa si diceva bensì sopra quest'argomento, ma si abbandonava poi subito il terreno della sorveglianza per entrare specialmente in quello della regolarizzazione del corso forzoso.

A me pare che, sulla serie degli ordini del giorno che ci sono stati distribuiti, chi legge e confronta il Pescatore numero 1 col Pescatore numero 2 (*Si ride*), deve intendere che nella mente stessa dell'interpellante si è fatta una modificazione di idee.

Ma, sebbene questo terreno della sorveglianza sia più specialmente di competenza del mio collega ed amico il ministro di agricoltura e commercio, il quale, ove ne abbia talento, potrà con maggiore conoscenza e più autorità di me discorrerne, pure io non posso dispensarmi dal presentare alcune osservazioni specialmente intorno agli appunti fatti sull'applicazione dell'articolo 11 del decreto del corso forzoso.